

# SI ALLENANO A SPARARE SUI NEGRI



E' il paese dove i bimbi morivano per la sporcizia

# Scompare con 300 milioni il vicesindaco dc di Cabras

La somma sottratta alla Cassa di credito agrario e a tre banche — Irregolarità nell'ammasso del grano — Fuggito a Roma o in Svizzera

DEARBORN, 15. Anche nel Michigan migliaia di cittadini si preparano a scatenare contro i negri un'altra estate calda. Da mesi, ormai, dopo la sconvolgente battaglia del ghetto di Detroit dove la repressione lo scorso agosto fu più implacabile, associazioni razziste cercano di rinnovare il mito della violenza. Le autorità non fanno nulla per arginare il pericolo e del resto la polizia ha cominciato a dare l'esempio rinnovando l'armamento con mezzi e dispositivi francamente dichiarati «contro i negri».

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15

Dopo il procedimento giudiziario contro i responsabili dell'ENALC, un altro grosso scandalo di marca democristiana è scoppiato in Sardegna. Ne è protagonista il vice sindaco dc di Cabras, Antonio Piras, di 56 anni. Costui, che è titolare della cassa comunale del Credito agrario e direttore della filiale locale del Banco di Sardegna, è scomparso con l'ingente somma di 300 milioni.



FIRENZE, 15. L'attore Corrado Pani si è costituito alla magistratura fiorentina, è stato arrestato e condotto a stasera in carcere alla Murate: è stato così eseguito l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti quattro giorni fa per omicidio colposo. Come è noto, Corrado Pani è stato protagonista di un incidente sull'Autostrada del Sole che provocò la morte di un uomo, il ferimento di una donna e una bambina, oltre alle gravi ferite riportate dallo stesso attore. La sua auto aveva tamponato una altra che lo precedeva.

A due mesi dal disastro nella Sicilia occidentale

# Solo 68 case ai terremotati MENTRE NE SERVIREBBERO QUINDICIMILA

Sessantamila persone ancora nelle tendopoli - Non hanno assegnato nemmeno le case donate dai cittadini di Poggibonsi - La situazione nei paesi devastati

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Dalle quindicimila famiglie siciliane che due mesi fa hanno perso la casa col terremoto, soltanto 68 (si, avete letto bene: sessantotto, una percentuale ridicola, una cifra da scandalo) sono sino ad oggi riuscite a tornare sotto un tetto, provvisorio ma almeno stabile. Tante sono infatti le baracche unifamiliari già montate e consegnate dall'Iri ai sinistrati, in tutta la vasta zona siciliana occidentale devastata dai tremendi sussulti di quell'infernale nottata del metà gennaio. Per tutti gli altri (60.000 persone, senza contare i 20.000 emigrati, e per limitarci a considerare le più colpite ed esposte, e quindi non tutti i 50 mila nuclei familiari cui c'è bisogno di dare una nuova abitazione) la vita continua sotto le tende, nelle scuole, sui carri bestiame delle ferrovie; con tutti gli inevitabili contraccolpi igienico-sanitari (per non parlare di quelli di natura economica e sociale) che, col permesso del Popolo, hanno già provocato la morte di 450 sinistrati. Questi allarmanti ma francamente non inattesi risultati di un sopralluogo effettuato nei territori abitati da otto comuni posti nell'epicentro del sisma, se collegati ad altri preoccupanti dati di fatto emersi nelle ultime giornate, confermano tre cose: 1) che il meccanismo delle misure d'intervento a medio termine (delle misure ponte, cioè, tra la distruzione e la ricostruzione) è stato inefficace; 2) che la loro completa ricostruzione s'è inceppata appena messo in moto; 3) che se anche questo meccanismo fosse stato efficiente, la ricostruzione non sarebbe stata affidata invece a un'impresa privata, ancora nessuna nuova.

## Nuova scossa di terremoto a Sciacca

AGRICENTO, 15. Nuova violenta scossa di terremoto ieri in Sicilia, nella zona già colpita oltre due mesi fa. La scossa, della durata di 20 secondi, è stata avvertita alle 22,45 a Sciacca dove la popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Non si hanno notizie di danni. La scossa è stata registrata alle 22,47 a Trapani, dalla stazione sismografica Antonio Resmini: era del quarto-quinto grado della scala Mercalli ed aveva come epicentro la zona colpita dai precedenti terremoti.

## Blaiberg oggi torna a casa?

CITTA' DEL CAPO, 15. Il dr. Philip Blaiberg, l'uomo che vive da 73 giorni con il cuore trapiantato, sarà dimesso domani dall'ospedale Groot Schuur per rientrare nella propria abitazione. La notizia è stata confermata ufficialmente, questa sera dal portavoce dell'ospedale B.M. Mel. «Il paziente è in eccellenti condizioni di salute e pertanto nulla osta al suo rinvio dal nostro nosocomio», ha precisato il funzionario. «Il team» del prof. Christian Barnard si riunirà verso le 10 del mattino per sottoporre il dr. Blaiberg ad un'ultima accurata visita di controllo. Dopo di che, riterremo verso le 11, egli potrà lasciare l'ospedale. La decisione sull'inizio della convalescenza entrerà dalla sera del cinqueottavo, decisa da una apposita commissione medica. Blaiberg, che ha trascorso i primi due mesi dopo l'intervento in uno speciale appartamento ospedaliero, tornerà ad abitare nella villetta di sua proprietà nel sobborgo di Kenilworth. Per il momento non si hanno particolari sulle modalità del trasferimento del Groot Schuur a casa.

# Disastro ferroviario in Spagna TRENO CONTRO UN CARRELLO: 26 MORTI, OTTANTA FERITI

Quattro degli operai addetti alla riparazione della linea si trovavano sul piccolo mezzo di trasporto — Sono stati uccisi sul colpo — Due carrozze hanno preso fuoco — Cadaveri carbonizzati estratti dai rottami



SANTA MARIA DE LA ALAMEDA (Spagna), 15. Ventisei morti e una ottantina di feriti rappresentano il tragico bilancio, non ancora definitivo, di un incidente ferroviario avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi a settanta chilometri da Madrid, fra le stazioni di Santa Maria De La Alameda e Robledo De Chavela. Le squadre di soccorso lavorano alla luce di gruppi elettrogeni e devono fare continuamente ricorso alla fiamma ossidrica per liberare dal groviglio delle lamiere i corpi dei morti e dei feriti. Il numero delle vittime potrebbe ulteriormente salire. Un treno, formato da quattro carrozze, procedeva a una velocità calcolata intorno ai novanta chilometri quando ha trovato sulla sua strada uno di quei carrelli che le ferrovie adibiscono alla manutenzione dei binari e delle linee elettriche. Lo scontro è stato inevitabile. La morte per i quattro operai che viaggiavano sul carrello è stata orribile: il piccolo mezzo si è come disintegrato sotto l'urto violentissimo e i corpi sono stati trovati lungo la strada ferrata ridotti in condizioni indescribbili. L'elevata velocità del convoglio ha contribuito ad aggravare le conseguenze del disastro coinvolgendo anche i passeggeri che viaggiavano in gran numero sui quattro vagoni. Oltre al macchinista, rimasto schiacciato al posto di guida, 21 passeggeri trovarono la morte nella vettura di testa e nella seconda carrozza che si sono incendiate deragliando in seguito alla collisione; molti sono morti ustionati. Due cadaveri sono stati trovati carbonizzati. L'elevato numero di feriti, alcuni in gravissime condizioni, si è registrato sia sulle carrozze deragliate e incendiate sia sui due vagoni di coda, dove in seguito al contraccolpo dell'urto i passeggeri erano stati scagliati l'uno contro l'altro o contro le pareti degli scompartimenti. Una commissione è stata nominata per accertare le cause del disastro. L'incidente ferroviario odierno è il terzo di particolare gravità avvenuto in Spagna dal 1965. Il luogo della sciagura non è lontano dalla stazione di tracciamento per lanci spaziali installata dagli Usa, a Robledo de Chavela. Nelle telefoto, due immagini del disastro.

Il processo ai capi di Cosa Nostra

# «Spararono per allegria» al vice di Lucky Luciano

PALERMO 15. «Facevo parte della famiglia di Joe Bonanno... Si, Carmine Galante e Frank Garofalo li conoscevo, e come: erano pagano e caccia con Joe; e pure Santo Sorge conoscevo». Lui ci rappresentava un po' tutti in Sicilia, in pratica era un delegato ai rapporti tra mafia e Cosa Nostra. Press'a poco sono queste (ma non le uniche) le cose che Joe Valachi ha raccontato, nel suo rifugio americano, al giudice Vigneri, consentendo al magistrato italiano di mettere insieme gli elementi per procedere contro il diciassetto che da ieri son sotto processo davanti al Tribunale di Palermo. Ecco perché i difensori vogliono il contraddittorio pubblico con Valachi (il quale a bella posta è stato convocato dal tribunale per il 30 aprile, anche se non si sa se verrà) e perché intanto gli imputati e i loro legali abbiano cominciato a stamane la farsa dell'equivoco. E' gioco furtivo, apparentemente diverso da quello praticato dai mafiosi processati a

NOTE GIURIDICHE

## Polizia e fascisti

«Hanno cominciato con un'affermazione, ma con gli occhi puntati sul fascismo. Poi hanno gridato: due, due, per passare a "giovinetti". Erano circa trecento giovani e quattro, usciti dal cinema Grotte Fontane, dove si era tenuta un'assemblea...» Così un quotidiano del nord inizia il racconto della ultima bravata misina, continuando col dire che «un gruppetto di agenti hanno seguito il corteo per via Nazionale e per via Napoli» e che «un signore ha dovuto subire l'intrepido attacco di una decina di manifestanti, mentre un secondo incidente è disavvenuto per via di un passante che stava leggendo l'Unità». Una agenzia di stampa, poi, ha comunicato che un tale, durante la riunione, aveva affermato che «gli studenti devono raccogliere l'eredità dei quadri!». Quel corteo era autorizzato. E' un altro punto su cui non ritengono perché non è stato sciolto? Un'altra domanda è perché quei cani e quelle grida che costituivano reato, non hanno provocato da parte di quei manifestanti, non nemmeno un semplice feroce? Uno degli agenti - inoltre - il professor Berio, non ha mancato di rilevare con dichiarazione pubblica che «esse» una delle due persone picchiate da una banda di teppisti sotto lo sguardo assopito degli addetti alla pubblica sicurezza è doloroso oltre che umiliante. Possiamo dargli torto? E' un altro punto, piuttosto, che né la pubblica sicurezza romana né la procura presso il nostro tribunale, che ha appreso certamente l'accaduto, non abbiano avuto niente da dire fin ora né su quell'incidente alla violenza scandito nel cinema, né su quelle grida e su quei canti, né ancora, sul comportamento di quel gruppetto di agenti che seguiva il corteo. Eppure nessuno ignora che di seguito alla dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione (l'art. 17) vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista» fu varata la legge 20 giugno 1952 n. 645 che, dopo aver definito che cosa si debba intendere per «riorganizzazione del disciolto partito fascista», punisce i «manifestanti organizzatori della eventuale riorganizzazione ed i dirigenti nonché chiunque esalta, esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo» oppure le finalità antimemoristiche del partito di quel partito (art. 1). Punisce anche - ed è questo il caso dell'altro giorno - «chiunque con parole, gesti o in qualunque altro modo compie pubblicamente i manifesti usuali al disciolto partito fascista» (art. 5). Nella bravata ultima, né l'estremo della pubblicità è mancato, né sono mancati grida e canti «usuali al disciolto partito fascista». Un'altra legge, quella del 3 dicembre 1947 n. 1316 per la repressione dell'attività fascista aveva precluso questa del 1952. Il legislatore ha mostrato di annettere importanza particolare a questi fatti attribuendo al Tribunale anche la competenza dei reati descritti nell'art. 5, che - per la pena stabilita - sarebbero di competenza del pretore; e disponendo che si proceda a giudizio direttissimo o con rito sommario, cioè, rapidamente. Il legislatore, dunque, ha qualificato reati le grida, i canti ecc., «usuali al disciolto partito», perché mai, dunque, la p.s. romana e, soprattutto la Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale, che ha il dovere di iniziare azione penale ogni qual volta sia informata che un reato perseguibile d'ufficio è stato commesso, dovrebbero considerarsi, diciamo così, materia trascurabile e rimanere inerte? Giuseppe Berlingieri

## De Bakey ha operato nel Texas la malata romana

HOUSTON (Texas), 15. Anna Canini Mastrantonio, la signora di 38 anni da S. Vito Romano, affetta da stenosi mitralica aortica, è stata operata, nella clinica dell'Università di Houston, dal prof. Michael De Bakey, il «mago» americano del cuore, che ha rifiutato ogni compenso. L'intervento è durato tre ore ed è perfettamente riuscito. La signora Mastrantonio, madre di due figli, soffre di una grave malformazione al muscolo cardiaco, fin dal 1963. Il marito, un giovane meccanico di Fiano, non avrebbe mai potuto sborsare i tre milioni necessari al viaggio negli Usa. Lo scoglio veniva superato con una sottoscrizione fra parenti, amici ed enti vari.

Giorgio Frasca Polara